ANCORA UNA VOLTA IL MALTEMPO HA INTERROTTO IL CORSO DELL'ESTATE

Violenti nubifragi nelle campagne delle province piemontesi e lombarde

Due donne uccise nel Canavese - Un primo conto valuta i danni a centinaia di milioni - Chicchi di grandine grossi come uova e vento a 100 km. orari - Nelle altre regioni è scoppiato il caldo

Nella giornata di ieri violentissimi nubifragi hanno sconvolto numerose province dell'Italia settentrionale, in Piemonte e in Lombardia. Quasi tutti si sono scatenati d'improvviso, nelle ore pomeridiane, in una giornata che s'era aperta con un cielo quasi del tutto sgombro di nubi ed una temperatura elevata. Nel giro di pochi minuti il cielo si è completamente oscurato e dopo qualche istante, accompagnati da violente raffiche di vento, che ha raggiunto spesso i 100 chilometri all'ora, si sono scatenati gli uragani. I danni, causati soprattutto dal vento ciclonico che ha abbattuto centinaia di alberi e scoperchiato case e dalle abbondanti precipitazioni di grandine, sono valutati, in un primo e sommario esame, a centinaia di milioni.

Inoltre, purtroppo, devono segnalarsi anche delle vittime nelle persone della 33enne Maria Romano e della 28enne Maria Grosso, quest'ultima residente a Pacone e entrambe del Canavese. La prima è rimasta uccisa da una pianta che, sradicata dal violentissimo vento improvvisamente scatenatosi, le è caduta addosso; la seconda è stata invece quasi completamente carbonizzata da un fulmine. Per quattro ore, nel Canavese, pioggia e grandine sono cadute violentissime, provocando gravi danni.

A Novara e dintorni il vento, ad una velocità superiore ai 100 km. all'ora, ha divelto numerosi alberi in campagna e sulla strada Borgomanero-Novara che è stata interrotta sino a quando, dopo qualche ora di lavoro, i vigili del fuoco non hanno rimosso i tronchi abbattuti. Sempre il vento ha scoperchiato una casa in costruzione, causando il ferimento di tre operai.

Su Torino e sui dintorni la pioggia è caduta a scrosci, inframezzata da forti raffiche di vento.

Nel Biellese, nella vasta plaga agricola di Cavaglia, le colture sono state praticamente distrutte da grossi chicchi di grandine, caduti ininterrottamente per circa mezz'ora. I danni ammontano a parecchie decine di milioni.

Un violento nubifragio si è scatenato verso le 17,30 nella zona di Legnano. A Castano Primo, numerose case e alcuni stabilimenti industriali sono rimasti danneggiati dalla furia del vento e dell'acqua, tanto che i danni subito si calcolano a 200 milioni.

A Legnano si sono verificati numerosi allagamenti ed alcuni alberi, abbattutisi sui fili della luce elettrica, hanno provocato l'interruzione dell'erogazione di energia.

Anche nel Bergamasco si è scatenato un violento nubifragio che ha prodotto gravi danni ad abitazioni e campagne.

Una furiosa grandinata è caduta nella zona di Almenno San Salvatore alla confluenza delle valli Imagna e Brembana. Sono stati raccolti chicchi di grandine grossi come un uovo di gallina.

A Lentato sul Seveso, in Brianza, il ciclone ha causato notevoli danni alle campagne.

Di fronte a tali fenomeni tipicamente invernali di questa indefinibile estate italiana (e del resto non solo italiana), il caldo è esploso nel restante delle province italiane; infatti solo le regioni dell'arco alpino sono ancora interessate da infiltrazioni di aria relativamente fredda. Nel restante, la temperatura è arrivata a punte elevatissime, come per esempio a Roma con 36 gradi, Bologna con 37,8, Sassari 37,4, Catania 34, Campobasso 36,3, ecc.

Anche il caldo, purtroppo, ha fatto una vittima nella persona di un carrettiere di Fregneto l'Abate, nel Sannio, dove la temperatura è giunta sino ai 41 gradi all'ombra

Terminati i lavori del Consiglio della stampa

Si sono conclusi i lavori della terza sessione del Consiglio nazionale della stampa italiana in Roma, sotto la presidenza del sen. Alessandro Casati.

Oltre all'ampia e approfondita discussione svoltasi sulla relazione fatta dal presidente della commissione nazionale dei giornalisti per le trattative con gli editori, il C.N.S.I. si è occupato dello schema del nuovo provvedimento legislativo per l'albo dei giornalisti da presentare al nuovo governo e da far sostenere opportunamente dalla iniziativa parlamentare; dell'aggiornamento dello statuto federale e del relativo regolamento, nonchè di questioni previdenziali ed assistenziali.

Il C.N.S.I. su proposta del consigliere delegato ha deciso poi di riprendere la sua antica iniziativa (1949) della compilazione di un Codice etico del giornalismo, anche in considerazione che in sede internazionale è stata recentemente presa analoga iniziativa da parte della divisione dei diritti dell'uomo dell'ONU.

Inoltre il C.N.S.I. ha preso atto della comunicazione del Comitato esecutivo della « Unione stampa periodica italiana » (U.S.P.I.), recentemente costituita per « contribuire alla diffusione della cultura e promuovere lo sviluppo della stampa periodica di carattere culturale e di sana formazione ».

Infine, il Consiglio nazionale ha deciso di nominare un ristretto Comitato provvisorio composto di non più di cinque membri per la ricostituzione dell'Associazione nazionale dei direttori di giornali e grandi periodici e per procedere entro un periodo massimo di 6 mesi alla elezione delle cariche sociali.

NELLA MINIERA CIAVOLOTTA

Da sei giorni in fondo ai pozzi

AGRIGENTO, 18. — La lotta dei 200 zolfatari della «Ciavolotta» di Favara, chiusi nelle gallerie della miniera, è entrata oggi nel sesto giorno. Da sei giorni 200 lavoratori non abbracciano i loro figli, non dormono sui loro letti, non tornano alle loro case.

E' una lotta dura ed accanita questa che gli zolfatari di Favara conducono contro il tentativo padronale di chiudere e smobilitare la miniera.

Ed è una lotta che di giorno in giorno si va facendo sempre più drammatica: da ieri l'altro il buio più completo regna nelle umide gallerie della «Ciavolotta» dove dormono e mangiano i 200 operai: il carburo che alimentava le lampade ad acetilene si è esaurito e le autorità di polizia hanno vietato che altre scorte venissero calate giù nella zolfara.

Il commissario di P.S. su ordine del prefetto ha deciso ora che i 200 sepolti vivi dovranno essere riforniti soltanto di acqua e di pane. Nessun altro genere, nessun altro cibo sarà consentito!

LA SCORSA NOTTE SULLA VIA DEL TONALE NEI PRESSI DI BERGAMO

Quattro morti e 20 operaie ferite in una spaventosa sciagura della strada

I quattro passeggeri di un'auto orribilmente schiacciati da un pesante pullman che portava quaranta operaie alle loro case — Due vittime ancora non identificate

BERGAMO, 18. — Una spaventosa sciagura automobilistica, che ha dolorosamente colpito l'intera zona, è avvenuta la scorsa notte sulla strada del Tonale stroncando d'un sol colpo la vita di due uomini e di due donne e provocando il ferimento di venti operaie.

L'automobile del 43enne Carlo Colleoni, da lui condotta e avente a bordo il disegnatore Pancrazio Rampinelli, di 34 anni, entrambi residenti a Bergamo, e due donne non ancora identificate, si trovava nei pressi della casa cantoniera di San Paolo d'Argon quando, ad una stretta curva, si trovava dinanzi a un grosso pullman proveniente dalla direzione opposta.

L'urto, che si rendeva inevitabile malgrado i disperati sforzi degli autisti di entrambi gli automezzi, si produceva con estrema violenza: un orribile boato, grida disperate e un istante dopo la piccola auto del Colleoni spariva quasi sotto la pesante mole del pullman.

Immediatamente dal pullman scendevano a terra, miracolosamente illese o ferite in modo non grave, una trentina di operaie di uno stabilimento della zona che con quel mezzo rientravano alle loro case dopo la faticosa giornata di lavoro. Lo spettacolo che si offrì ai loro occhi, era spaventoso: sotto il pullman, in un groviglio di lamiere contorte, era incastrata la piccola macchina che esse avevano visto apparire d'improvviso, sulla curva, nel buio della notte. Provarono ad accostarsi: nessun gemito giungeva di lì. Quanti erano? Era impossibile vedere.

Intanto dallo interno del pullman, e fra la stessa folla scesa da esso si levavano i lamenti: circa venti operaie erano infatti rimaste ferite, oltre al conducente del pesante automezzo, Tommaso Marchetti. Di esse, una diecina, che era rimasta all'interno del veicolo, presentava ferite di una certa gravità. Dalla casa cantoniera giunsero i primi soccorsi; poco dopo lo ululato delle sirene annunciò l'arrivo delle ambulanze da Bergamo. Si resero necessari più viaggi per trasportare in ospedale tutte le vittime.

Le salme contenute nella macchina incastrata sotto al pullman, però, non fu possibile trasportarle, dovendo prima venir rimossa la macchina: ciò si è reso possibile solo nella mattinata di oggi, con l'ausilio dei pompieri. Solo allora ci si è potuti rendere conto appieno delle terribili proporzioni dell'incidente, che aveva troncato la vita a ben quatto persone. Le misere salme del Colleoni, del Rampinelli e delle due donne sono state pietosamente composte nella cappella mortuaria del cimitero di San Paolo di Argon.

All'ospedale di Bergamo i sanitari hanno trattenuto nove operaie, giudicate guaribili tra i 15 e i 40 giorni. L'autista ha riportato solo lievi ferite. Sono in corso indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Rapina nel garage

MILANO, 18 — Una rapina è avvenuta all'alba di stamane in un'autorimessa di viale Premuda n. 36. Tre malviventi armati di pistola hanno immobilizzato il guardiano notturno, Mauro Santocchi, e impossessatisi di alcune migliaia di lire custodite in un cassetto, si sono allontanati a bordo di un'automobile rubata nell'autorimessa.

GRANDI LOTTE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE RETRIBUZIONI E DEI CONTRATTI

Sciopero a Bergamo per la contingenza I chimici contro i monopoli della gomma

La FILC propone alla CISL e all'UIL un incontro per attuare entro la settimana lo sciopero per il nuovo contratto - La Confindustria respinge nuovamente la richiesta di perequare la contingenza tra le varie province

BERGAMO, 18. — Questa mattina, dalle ore 6, i centri industriali di Bergamo, Dalmine, Ponte S. Pietro e Seriate sono stati paralizzati dallo sciopero generale di protesta indetto dalla C.d.L. provinciale contro la posizione degli industriali, i quali non vogliono riconoscere il diritto dei lavoratori della provincia alla perequazione della contingenza sulla base dell'aumento di 20 lire all'ora.

Le percentuali di scioperanti sono state altissime: accanto alla magnifica compattezza dei tranvieri, vi sono stati i metallurgici della Battagion, della Magrini, della Rumi di Seriate e di Bergamo, i quali si sono astenuti dal lavoro al cento per cento; quelli della Caproni, al 95 %, della Fervet al 97 %, della SACE, al 98 %, della Dalmine al 75 %; i tessili del Canapificio Bergamasco, della Manifattura Reggiani, della Felli-Ferrario di Seriate si sono astenuti al cento per cento; quelli del Cotonificio Carminati al 98 %, dei Filati Luici al 90 %, della Zoppi al 95 %; i chimici e gli edili hanno registrato la totalità dell'astensione delle maestranze occupate in questi settori. In decine di aziende minori, l'astensione è oscillata fra il 90 ed il 100 %.

I lavoratori in sciopero hanno affollato le strade della città per convergere poi nel teatro della C.d.L., dove hanno ascoltato, in un'atmosfera di grande entusiasmo, la parola dei dirigenti sindacali.

L'agitazione dei chimici

Il Comitato esecutivo della Federazione Italiana Lavoratori Chimici, riunitosi a Roma, ha preso in esame la situazione sindacale della categoria, determinata dall'atteggiamento intransigente tenuto dalle Associazioni industriali nel corso delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Il C. E. ha riaffermato la volontà unanime dei lavoratori chimici di conseguire i miglioramenti richiesti dalla FILC e dalle altre organizzazioni sindacali, ed ha constatato che l'atteggiamento negativo delle Associazioni padronali non trova giustificazione alcuna, perchè dal dopo aver rivendicato l'autonomia contrattuale, nel corso delle trattative non hanno fatto altro che assumere la stessa posizione intransigente presa in precedenza dalle Associazioni padronali degli altri settori;

2) elaborazione di una risposta comune alla lettera inviata dalla Confindustria a nome dell'Aschimici, dell'Assoc. Fibre Tessili Artificiali, della Farmochimica e dell'Associazione del Cellofan, nella quale si precisi ancora una volta che l'atteggiamento col quale le suddette Associazioni si rifiutano di iniziare le trattative è contrario alla prassi sindacale fin qui seguita per il rinnovo dei contratti di lavoro, e non può consentire la soluzione della vertenza attraverso normali trattative sindacali;

3) in accoglimento alla proposta formulata dal Comitato Esecutivo della Uilchimici relativa alla effettuazione di assemblee unitarie per informare i lavoratori sulla situazione sindacale della categoria, il C. E. della FILC proporrà un programma di riunioni unitarie e di fabbrica, di località e provinciali, con la partecipazione di dirigenti nazionali delle organizzazioni di categoria;

4) invio immediato di una richiesta all'Unione Italiana Conciari per l'inizio delle trattative anche in questo settore;

5) concordare i passi necessari per iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro anche nei settori delle materie plastiche e dielettriche.

La Confindustria insiste nel rifiuto della perequazione

La Confindustria ha risposto ieri alla lettera della C.G.I.L. sulla questione della perequazione della contingenza nelle varie province. L'organizzazione padronale nega — non si vede con quale fondamento — che l'accordo sulla scala mobile e la perequazione della contingenza siano due problemi del tutto distinti ed indipendenti; esclude anzi « la possibilità di revisione delle contingenze locali mediante trattative sindacali », in quanto — secondo lei — la stabilità delle contingenze provinciali sarebbe addirittura « il presupposto » del funzionamento dell'indice nazionale della scala mobile.

La Confindustria scopre poi che esistono sperequazioni salariali anche nell'ambito di una stessa provincia e che perciò... non ci si può porre l'obiettivo di effettuare la perequazione tra una provincia e l'altra. Altra peregrina agermazione della lettera è che la C.G.I.L., dopo aver ottenuto la perequazione, avanzerebbe subito nuove proposte per « ristabilire le distanze »!

In definitiva la Confindustria chiede la cessazione di tutte le agitazioni, respinge ogni trattativa e sostiene che « il problema potrà essere proposto nella sua integrità » solo « allorchè nel dicembre prossimo l'accordo sull'indice nazionale verrà a scadere ».

Un'ora di lavoro per la C.G.I.L.!

La sottoscrizione in Emilia

BOLOGNA, 18. — Il compagno Onorato Malaguti, segretario responsabile della C.d.L. di Bologna, ha inviato alla segreteria della CGIL il seguente telegramma:

« Iniziativa lanciata dalla CGIL, per una più grande organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori, ha già dato in Emilia i seguenti risultati: Bologna ha sottoscritto 4 milioni e 300 mila lire; Reggio Emilia 5 milioni; Modena 3 milioni e 500 mila; Ferrara 1 milione e 200 mila; Ravenna 1 milione e 200 mila. La sottoscrizione continua ».

Rapina nel garage

MILANO, 18 — Una rapina è avvenuta all'alba di stamane in un'autorimessa di viale Premuda n. 36. Tre malviventi armati di pistola hanno immobilizzato il guardiano notturno, Mauro Santocchi, e impossessatisi di alcune migliaia di lire custodite in un cassetto, si sono allontanati a bordo di un'automobile rubata nell'autorimessa.

I metallurgici di Pavia scioperano per la libertà

PAVIA, 18. — Gli operai di quattro fabbriche metallurgiche della provincia di Pavia sono scesi in lotta per rivendicare il rispetto delle libertà democratiche e i diritti dei lavoratori, il rispetto integrale delle prerogative delle Commissioni Interne, dei contratti di lavoro, degli accordi sindacali.

Alla VISA di Voghera è stata attuata mezz'ora di sciopero: tra l'altro gli operai della VISA chiedono il pagamento di tutti i salari arretrati, il ripristino delle 44 ore settimanali per tutte le maestranze e il rispetto dell'accordo interconfederale sui compiti delle Commissioni interne.

Alla Cancarini di Broni, le maestranze hanno sospeso il lavoro per il rispetto dei diritto di sciopero, la perequazione dell'indennità di contingenza e per le prerogative delle C.I. I lavoratori della Cancarini, in modo particolare, hanno chiesto il ritiro delle rappresaglie padronali adottate contro i lavoratori per gli scioperi contro la legge truffa e per l'assassinio dei Rosenberg.

Alla Fonderia Torti, gli operai hanno proclamato uno sciopero di 8 ore contro il tentativo di licenziare un lavoratore che si era rifiutato di accettare un maggiore e ingiustificato ritmo di lavoro, che assumeva vere forme di supersfruttamento.

Alla Fonderia Certosa gli oberai sono scesi in sciopero per 8 ore, contro altri tentativi di ridurre la libertà sindacale e di imporre illegali provvedimenti.

Scavi archeologici nel Biellese

BIELLA, 18. — Una serie di scavi nella zona archeologica di Salussola San Secondo, la più ricca del Biellese di vestigia romane preciistiane, è stata decisa dalla Sovrintendenza ai monumenti.

Nei secoli quarto e terzo avanti Cristo sorgeva in tale regione la città romana di Vittimula, o Victimula, ove, tra l'altro, affluiva dell'oro di origine alluvionale che migliaia di schiavi traevano con paziente lavoro dai sassi

Dichiarazioni di Invernizzi sulla lotta dei conservieri

Qualsiasi discriminazione deve essere esclusa da un eventuale accordo per il contratto

Sull'agitazione in atto della categoria dei conservieri, il compagno Gaetano Invernizzi, segretario della FILIA, ci ha dichiarato:

« Per iniziativa dell'AIPA (Associazione industriali conservieri) ha avuto luogo a Milano una riunione ufficiosa cui l'Associazione industriali ha definito « esplorativa » al fine di esaminare se fossero maturate le condizioni per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori.

Abbiamo aderito di buon grado, insieme ai rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali, al fine di non lasciare nulla di intentato per raggiungere l'accordo.

Conoscendo le dichiarazioni fatte dagli industriali ai propri lavoratori, tramite le Commissioni interne, di essere pronti ad applicare immediatamente l'accordo, nel caso che le Associazioni padronali non mutassero il loro atteggiamento intransigente, ci eravamo presentati all'incontro con gli industriali con delle buone speranze. Ma queste ancora una volta sono state deluse.

Infatti i funzionari rappresentanti degli industriali ci hanno fatti le seguenti strabilianti proposte: « ...In attesa che tutti gli industriali conservieri siano d'accordo di rinnovare il contratto nazionale di lavoro, ai lavoratori addetti alla produzione dei derivati dal pomodoro gli industriali aderenti all'AIPA e quelli delle province di Piacenza e Parma sarebbero disposti a corrispondere un anticipo giornaliero di 25-30 lire per la durata della stagione (una quarantina di giorni). Naturalmente a condizione che stessero buoni, non disturbassero la produzione, ecc... ».

Così, offrendo in media un migliaio di lire a testa per tutta la stagione, l'Associazione industriali conservieri ha osato pensare che i dirigenti sindacali avrebbero accettato di smobilitare i lavoratori addetti al pomodoro creando così le condizioni favorevoli agli industriali per negare il rinnovo del contratto all'intera categoria.

I rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato solennemente: 1) che qualunque accordo si faccia, questo non può che escludere qualsiasi discriminazione: deve essere esteso a tutti i lavoratori, di tutte le categorie (marmellate, succhi di frutta, ecc.); 2) che esso deve avere valore fino a quando non sarà sostituito dal contratto nazionale; 3) che l'« anticipo » sia molto consistente ed equivalente ai vantaggi derivanti dal contratto, parte normativa ed economica.

Non avendo i rappresentanti della Associazione industriali modificata la loro posizione, la riunione « esplorativa » è finita con un nulla di fatto. I lavoratori riprenderanno con maggiore energia la lotta ».

DAL PRETORE DI ESTE

Un parroco condannato per un reato elettorale

Il sacerdote aveva tentato di impedire un comizio del partito comunista - La condanna a otto mesi

PADOVA, 18. — Con una sentenza davvero imparziale stamane il Pretore di Este ha condannato don Mario Calenga, parroco di Corto Euganeo, e il sacrestano Aurelio Guarise, a otto mesi di reclusione ciascuno per aver violato l'art. 72 della legge elettorale.

Il reato di cui i due si resero colpevoli venne commesso il 14 maggio scorso in piena campagna elettorale quando la compagna Elda Marsiglio si recò nel paese euganeo per tenere un comizio per il nostro partito. Per impedire il comizio il parroco, dando prova di estrema intolleranza politica, prese a suonare le campane per ben 50 minuti con un frastuono assordante, nonostante i commenti apertamente sfavorevoli di buona parte della popolazione.

Solo dopo l'intervento del maresciallo dei carabinieri di Losio il sacerdote ammise di « aver esagerato ». Era ormai mezzogiorno e la compagna Marsiglio presentò denuncia contro i responsabili dell'indegno tentativo di sopraffazione.

Stamane ha avuto luogo il dibattimento che è stato piuttosto animato e che si è concluso con la esemplare condanna.

Crolla a Latina una montatura d.c.

LATINA, 18. — Si è svolto questa mattina presso il Tribunale di Latina il processo a carico della compagna Bernardini Agostina, imputata di infrazione alla legge elettorale per aver offerto a tale Grasso Annamaria la somma di lire 4 000 per la vendita del proprio certificato elettorale.

La compagna, validamente difesa dal compagno avv. Giorgio Zeppieri, è stata assolta per insufficienza di prove

OGGI IN ITALIA

Orari e lunghezze d'onda di « Oggi in Italia ».
ORE 8-8,30: onde di metri 31,57;
ORE 12,45-13,15: onde di m. 31,57;
ORE 13,15-13,30: onde di metri 31, 42,11;
ORE 17,30-18: onde di m. 41, 40;
ORE 19,30-20: onde di m. 30,88. Oggi nel mondo;
ORE 20-20,30: onde di m. 31,00, 35,25, 41,90, 233,3, 252;
ORE 20,30-21: onde di m. 31,00, 35,25, 41,90, 233,3;
ORE 22-22,30: onde di m. 233,3, 278;
ORE 23,30-24: onde di m. 233,3, 278, questa sera in Italia.
Ascoltate e fate ascoltare « Oggi in Italia » la voce della verità, sulle potenti lunghezze d'onda di metri 31,57 e 233,3.

CON UNA ACROBATICA SCALATA

Spettacolare furto a Varese di celebri quadri e pezzi d'arte

VARESE, 18. — Il museo della Rocca e Collegiata cinquecentesca di Castiglione Olona, ha subito un audacissimo furto. Sono stati rubati un quadro di Masolino da Panicale, raffigurante l'Annunciazione, un altro quadro raffigurante la Sacra Famiglia, di scuola giottesca, ma d'autore ignoto, una grande croce in cristallo massiccio di rocca, legato in argento e bronzo dorato, un crocefisso da scrivania in avorio del '500, tre grossi volumi corali in pergamena con miniature.

I pezzi d'arte suddetti, sono considerati fra quelli di maggior pregio del museo della Collegiata. Il loro valore è praticamente inestimabile.

Stupefacente appare il modo con il quale i ladri, sono riusciti a penetrare nella Collegiata. Il loro itinerario è stato ricostruito pazientemente dalla polizia, la quale ha accertato che gli audaci malviventi hanno dato dapprima la scalata al ripido pendio che porta dal fondo valle al culmine del colle su cui sorge la millenaria rocca; quindi si sono inerpicati lungo il muraglione e raggiunto un angusto ripiano, hanno con meticolosa precisione, praticato un ampio foro nel muro stesso, attraverso il quale sono penetrati nella soffitta del Museo.

Quivi, sollevato un pesante asse del soffitto, i ladri si sono calati nell'interno del Museo.

Tragica morte di due alpinisti svizzeri

TRENTO, 18. — Due svizzeri che avevano tentato di scalare la via Solleder del Sass Maor nel gruppo delle Pale di San Martino, sono precipitati sui ghiaioni sottostanti

I cadaveri sono stati rinvenuti da due turisti tedeschi.

Non è stato ancora possibile accertare l'identità dei due alpinisti elvetici, che erano accampati nei giorni scorsi in una tenda nei pressi di Col.

Nel mondo del lavoro

Il personale dell'ENAL ha scioperato ieri al 90 per cento per decisione dei Sindacati nazionali CGIL e CISL. Lo sciopero è stato provocato dalle numerose e gravi inadempienze giuridiche ed economiche dei dirigenti dell'Ente.

Le trattative per il miglioramento del contratto di lavoro dei parrucchieri e barbieri sono state interrotte a causa delle insufficienti offerte della parte padronale. La categoria è entrata in agitazione

NONOSTANTE I LICENZIAMENTI E LE INTIMIDAZIONI

Vittoria della C.G.I.L. alla Pirelli di Milano

Il 73% alle liste unitarie fra i 9300 operai

MILANO, 18. — Alla Pirelli, il più grande stabilimento della nostra città, si è votato per la nuova Commissione interna. Il risultato di questa importante votazione rappresenta un grande successo per la lista unitaria della CGIL e per tutti, indistintamente, gli impiegati e gli operai della fabbrica. Ecco le cifre:

OPERAI: votanti 9.512 (83,70 per cento): CGIL 6 mila e 940 voti, pari al 73,70 p.c.; CISL 1.614 voti, pari al 17.10 p. c.; UIL 868 voti, pari al 9,20 p. c.

IMPIEGATI: votanti 1.971 (68,50 p. c.): CGIL 675 voti, pari al 34,7 p. c.; CISL 752 voti, pari al 38,7 p. c.; UIL 514 voti, pari al 26,6 p. c.

Nelle elezioni svoltesi nel 1947 (anno di stipulazione dei contratti in corso di rinnovo) sono smisuratamente aumentati i profitti, la produzione e lo sfruttamento dei lavoratori. Pertanto il C. E. ha deciso di accogliere la proposta della Uilchimici per un incontro fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori da tenersi martedì 21 a Roma, e di avanzare in quella occasione le seguenti proposte:

1) effettuazione di uno sciopero nel corso della prossima settimana, con le modalità e la durata che saranno concordate, nel settore della gomma, dove gli industriali, giugno dell'anno scorso (tenuto presente che nel frattempo l'organico della fabbrica è diminuito di 1.200 unità fra licenziamenti e allontanamenti volontari) si erano avuti i seguenti risultati:

Operai: votanti 10.267: CGIL 7.072 voti, pari al 71,10 p. c.; CISL 1.846 voti, pari al 18,50 p. c.; UIL 1.026 voti, pari al 10,40 p. c.

Impiegati: votanti 2.180: CGIL 507 voti, pari al 23,80 u. c.; CISL 800 voti, pari al 37.70 p. c.; UIL 816 voti, pari al 38,40 p. c.

Le cifre sopra riportate si riferiscono allo stabilimento della Bicocca ed alla Titanus, la sede centrale di piazzale Loreto.

E' facile, facendo il paragone fra le percentuali di quest'anno e quelle dell'anno scorso (poichè non si può fare il paragone con le cifre assolute che sono diverse per la diminuzione dei votanti), rilevare il successo della lista unitaria. La CGIL, fra gli operai, ha aumentato il numero dei suffragi del 2,60 per cento e, fra gli impiegati, dell'11 per cento. Sono fatti che hanno un notevole significato.

I padroni della Pirelli, in quest'ultimo anno e soprattutto durante la lotta contro la legge-truffa, sono stati all'avanguardia nei tentativi di intimidire e di reprimere. Ricordiamo, tanto per fare una citazione, le migliaia di lettere d'« ammonimento », che rappresentavano una chiara minaccia. Il risultato di questa politica di terrore all'interno della fabbrica non si può certamente definire soddisfacente per i padroni.

17 mila uova rotte

ROVIGO, 18. — Un carico di ben 17 mila uova è stato rovesciato sulla strada insieme al carro che le trasportava. Il carro era stato investito da un'auto guidata dal dott. Giuseppe Laterza.

Migliaia di uova si sono rotte.

Volete questo grazioso portafortuna?

COME OTTENERE LA BOTTIGLIA IN MINIATURA

1 - Ovunque ordinate Coca-Cola, esigete il tappo della bottiglia.

2 - Togliete la guarnizione di sughero dall'interno del tappo.

3 - Potete trovare sotto il tappo il contrassegno di una piccola bottiglia inserita in un cerchio.

4 - Raccoglietene almeno tre tappi così contrassegnati.

5 - Consegnateli agli autisti - distributori della Coca-Cola o alla Stabilimento della Coca-Cola.

6 - Vi sarà donata una piccola bottiglia Coca-Cola in miniatura, portafortuna.

Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio registrato COCA COLA - Stabilimento Imbottigliamento Via Portonaccio n. 23 A Roma

Autorizzazione Ministero delle Finanze N. 17733 del 18-8-53 Autorizzazione della Direzione di Roma N. 68933 - 90 del 18-8-53